



Prefazione

ANNA CESI LA PUMA

Questo libro raccoglie le relazioni presentate al Convegno di Studi svoltosi a Presicce il 6 febbraio 2020 sul tema «Socialismo, Republicanesimo e Federalismo negli studi di Leonardo La Puma». È stato curato da Massimo Ciullo, organizzatore e moderatore del Convegno, ma anche fondatore del Centro, sostegno mio, promotore di rapporti con le Università e con coloro che hanno lavorato fianco a fianco con “Nardino”. Questa pubblicazione degli Atti del Convegno è il primo contributo alla conoscenza e alla valorizzazione degli studi di Nardino, l’occasione per affrontare temi tanto cari a lui che ci auguriamo siano oggi più che mai vivi nel dibattito politico-culturale italiano. Un convegno organizzato con l’Università del Salento, Dipartimento di Storia, Società e Studi sull’Uomo, in particolare dal Prof. Salvatore Colazzo, col patrocinio dell’Università di Foggia e della Fondazione Luciano Russi, con il sostegno economico della Ria.so.p. di Presicce-Acquarica, dal *Centro Studi Leonardo La Puma*, nato da pochi giorni per volontà della famiglia e degli amici Colazzo, Ciullo e Stasi.

Uno dei compiti del Centro è quello di dare impulso alla diffusione delle idee e dei valori di libertà, democrazia, solidarietà che sono state oggetto di studio di grandi uomini, non solo italiani, nel corso dei secoli e che oggi è importante che siano recuperati dalle giovani generazioni e di valorizzare la cultura del territorio, diffondendo le idee del Federalismo meridionale, per la nascita di cittadini consapevoli. Centralità della cultura per promuovere nuovi modelli di partecipazione e democrazia.

Ho fortemente voluto che il convegno si svolgesse a Presicce e ringrazio l’Università del Salento di aver accolto il mio invito di portare in un paese il mondo accademico, perché l’Università è la cellula più importante della cultura, perché ne è la prima promotrice, e la cultura promuove la presa di coscienza delle potenzialità del territorio da parte della comunità che lo abita. Quindi è giusto che si sposti nel territorio circostante perché ogni centro, ogni paese, ogni comunità sia acculturata, capisca che lo sviluppo di un territorio dipende da una comunità locale. Era questo il principio su cui si basava l’operato di Nardino. Questo rapporto mondo accademico – territorio era il fondamento del suo impegno professionale e politico-amministrativo. Nardino non ha mai disgiunto l’azione dalla teoria. La cultura per lui non era mai disgiunta dalla Politica, quella con la P maiuscola, quella vera, dei valori. Credeva nel cambiamento e aveva un grande amore per il territorio.

In quest’ottica va visto il coinvolgimento, oltre che delle Università, degli studenti delle Scuole superiori. Ringrazio i dirigenti e i docenti dell’Istituto ISS

«Vanini» di Casarano e dell'Istituto ISS «Giannelli» di Parabita (Liceo musicale di Casarano) per aver dato al Centro Studi l'opportunità di contribuire alla preparazione culturale e alla formazione umana dei loro studenti.

Ringrazio i relatori, redattori dei saggi, non solo colleghi ma amici, con cui si vedeva sempre nei convegni (ai quali anch'io ho spesso partecipato) e si sentiva telefonicamente e via mail. Attraverso le loro relazioni viene fuori come negli studi di Nardino e nelle scelte degli autori ci sia un percorso che rispecchia e ha dato luce alla sua vita e alla sua attività non solo accademica ma anche politica. Figura dell'intellettuale civile, studio e trasformazione politica del mondo a partire dalla città.

Sono certa che questa pubblicazione sarà una pietra miliare nell'attività del Centro Studi per la qualità dei relatori e delle relazioni e mi auguro che susciti interesse nei giovani studiosi e lettori